Num. 18

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	[illegible]
» Svizzera . . . . »	56	30	[illegible]
» Roma (franco ai confini) . . . . »	50	26	[illegible]

TORINO, Venerdì 20 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 gennaio	728,82	729,42	730,36	— 0,6	0,0	+ 0,2	— 6,4	— 4,4	— 5,8	— 11,4	O.S.O.	O.S.O.	E.N.F.	Nebbia folta	Nebbia folta	Nebbia folta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 GENNAIO 1865

Il N. 2104 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate nella complessiva somma di lire duemilioni settecento settantaquattro mila (lire 2,774,000) le straordinarie spese da stanziarsi ripartitamente colla corispondente designazione dei capitoli nei bilanci 1864, 1865 e successivi dei Lavori Pubblici, per le opere attorno ai fari e porti descritti nel presente quadro:

Numero dei capitoli sotto cui verrà stanziata la spesa	Designazione dell'opera	Totale ammontare della spesa	Esercizi 1864	1865	1866 e seguenti
Nell'esercizio 1864 192 - *bis*	Fari a segnalamento di bassi fondi nell'Arcipelago Toscano alla Meloria, alla Pianosa, alle Secche di Vada, ed alle Formiche di Montecristo	220000	100000	70000	50000
Nell'esercizio 1865	Fari nuovi nelle Provincie Napolitane a Capo Palinuro, a Capo Colonna, a Bari S. Cataldo, a Torre San Vito e Capo Miseno	580000	»	80000	500000
»	Porto di Manfredonia - Opere di ristaurazione al molo ed alle banchine	74000	»	74000	»
»	Porto di Ortona - Prolungamento del molo attuale	400000	»	100000	300000
»	Porto di Girgenti - Costruzione d'un nuovo molo	1500000	»	200000	1300000
		2774000	100000	524000	2150000

Art. 2. La metà della spesa occorrente per ciascuna delle opere pei porti descritti nel precedente quadro andrà a carico delle Provincie e Comuni secondo la distribuzione seguente:

a) Pel porto di Manfredonia la quota a carico esclusivo del Comune di Manfredonia sarà di . . . L. 37000

b) Pel porto di Ortona il contributo sarà ripartito:

a carico del Comune di Ortona e degli altri Comuni del Circondario di Lanciano in ragione del beneficio . . . L. 150000 }
a carico della Provincia d'Abruzzo Citeriore . . . » 50000 } 200000

c) Pel porto di Girgenti le quote di riperto saranno come segue:

a carico della Città di Girgenti, del Comune di Porto Empedocle e degli altri Comuni del Circondario in ragione del beneficio . . . L. 500000 }
a carico della Provincia di Girgenti . . . » 200000 } 750000
a carico della Provincia di Caltanissetta . . . » 50000 }

Totale L. 987000

Art. 3. Ove i Comuni indicati nell'art. precedente non riescano a porsi d'accordo nelle rispettive quote di contributo, verranno desse determinate con Decreto Reale da emanare sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, sentiti prima i rispettivi Consigli Provinciali, il Consiglio di Stato e quello dei Lavori Pubblici.

Si procederà nello stesso modo per assicurare il versamento rateato nelle Casse dello Stato in proporzione degli annuali stanziamenti, che avranno luogo nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 4. Le spese per studii, direzione e sorveglianza dei lavori saranno rispettivamente prelevate sui fondi assegnati per le opere.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 31 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

S. JACINI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 del R. Decreto 22 agosto 1863;

Visto l'art. 12 della legge 4 dicembre 1838 sull'avanzamento dell'armata di mare;

Visto l'art. 19 del R. Decreto 21 febbraio 1861, circa le RR. Scuole di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le Guardie Marina del 3.o anno di corso nelle Regie Scuole di Marina, ed i giovani borghesi facenti parte del primo corso suppletivo stabilito con R. Decreto 22 agosto 1863, cioè i seguenti:

N. d'ordine	Nome e cognome	Data di nomina
	Guardie Marina del 3. anno di corso.	
1	Fabrizi Fabrizio	1.o gennaio 1865
2	Mirabello Carlo	idem
3	Amari Giuseppe	idem
4	Guevara-Suardo Inico	idem
5	Albertini Alberto	idem
6	Persico Augusto	1.o agosto 1865
7	Parodi Augusto	1.o gennaio 1865
8	Ferragatta Giacomo	idem
9	Piazzi Carlo	idem
10	Viterbo Augusto	idem
11	Agnelli Marcello	idem
12	Giustiai Emanuele	idem
13	Pacifici Eugenio	idem
14	Cavalcanti Guido	idem
15	Cantelli Marco	idem
16	Barbaro Emanuele	idem
17	Nicastro Gaetano	idem
18	De Libero Alberto	idem
19	Pinna Carlo	1.o maggio 1865
	Giovani borghesi del 1 o corso suppletivo	
20	Lasagna Domenico	1.o gennaio 1865
21	Devoto Errico	idem
22	Fiorito Lorenzo	idem
23	Crespi Francesco	idem
24	Flores Edoardo	idem
25	Rosselini Gio. Battista	idem
26	Belzini Gustavo	idem
27	Francesconi Eugenio	idem
28	Galluzzi Emilio	idem
29	Schellini Carlo	idem
30	Marsich Antonio	idem
31	Amoretti Carlo	idem
32	Lugaro Errico	idem
33	Annovazzi Giuseppe	idem
34	Martorelli Luciano	idem
35	Mussi Giuseppe	idem
36	Razzetti Michele	idem
37	Bettolo Giovanni	idem
38	Porcelli Giuseppe	idem
39	Parascandolo Edoardo	idem
40	Trani Antonio	idem
41	Rebaudi Agostino	idem
42	Vergara Francesco	idem
43	Gambini Gio. Battista	idem
44	Reynaudi Leone	idem
45	Simonetti Pio Felice	idem
46	De Gaetani Eugenio	idem
47	Reta Silvio	idem
48	Scotti Camillo	idem
49	Graffagni Luigi	idem
50	Marrullier Claudio	idem
51	Ghigliotti Gerolamo	idem
52	Goriero Gio. Battista	idem
53	Errichelli Giuseppe	idem
54	Ghigliotti Efisio	idem
55	Falicon Emilio	idem
56	Selvaggio Ernesto	idem
57	Brinzo Ernesto	idem

Sono nominati Guardie Marina di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, nell'ordine d'anzianità pel quale sono registrati, a far data dal mese successivo all'epoca segnata alla colonna « Data di nomina » ed ammessi perciò a godere della relativa paga annua di L. 1500 spettante al loro grado.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato in Torino addì 8 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

S. M. sulla proposta del Ministro delle Finanze ha, con Decreto in data del 19 corrente mese, dispensato dall'impiego il sig. Pietro Brescianini, capo computista nell'Amministrazione delle gabelle.

Con Decreto Reale in data 11 gennaio 1865 il sotto-commissario di guerra di 2 a classe nel Corpo d'Intendenza militare Ghilini cav. Antonio, in aspettativa per sospensione dall'impiego, venne richiamato in effettivo servizio.

S. M. nell'udienza del 18 dicembre u. s., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, fece le seguenti nomine e disposizioni:

Trinchera cav. prof. Francesco, già sopraintendente gen. degli archivi delle provincie napolitane, nominato dirett. del grand'Archivio di Napoli;

Del Giudice Giuseppe, già ispettore id, nominato capo di sezione id.;

Baffi Michele, già capo d'ufficio id., id. id.;

Seguino Gennaro, id. id, nominato segretario di 1.a cl. id.;

Batti Vincenzo, id. id., id. id.;

De Laurentiis Raimondo, id. id., id. id.;

Lezzi Giuseppe, id. id., nominato segretario di 2.a cl. id.;

Isacco Francesco Paolo, già capo d'ufficio onorario in 2.o id., id. id.;

Granato Vincenzo, già capo d'ufficio in 2.o id., nominato appl. di 1.a cl. id.;

Batti Raffaele, id. id., id. id.;

De Antonellis Raffaele, id. id., id. id.;

Pepe Alfonso, già uffiziale di 1.a cl. id., nominato appl. di 2.a cl. id.;

Margiotti Federico, id. id., id. id.;

Mormile Rocco, già impiegato nell'abolita Commissione

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Suol dirsi che nelle lettere come nell'arti l'epoca della critica sopraggiunge quando è finita l'epoca della produzione. Se ciò fosse daddovero, noi oggidì dovremmo avere, in ogni disciplina che ha per ufficio la rappresentazione del bello, un fior di critica, perchè pur troppo la produzione è cessata, finita, e malgrado ogni buona voglia di vederci qualche cenno di operosità e di vitalità, nessuno può asseverare che vi sia pure un vero e reale annunzio di prossimo risorgimento.

Lasciamo stare le lettere, che ognuno conosce a quanto mal partito ridotte, non già per mancanza d'ingegni, ma per sciagurato agglomerarsi d'infelici circostanze, delle quali a tutti un poco tocca la colpa; ma venendo all'arti, in cui per sì lungo e sì lungo tempo Italia nostra ebbe senza contrasto uno dei posti più preminenti nella gara dell'umanità, non dobbiamo, nè possiamo dissimularci, anche in esse, la nostra insufficienza presente, e quindi non giustificato oramai quel soverchio orgoglio nazionale, che, più non potendo nelle cose della vita pubblica, nè nella scienza, nè nell'industria, nè nel commercio, avevamo tutto in quelle concentrato per arrogarci una precellenza assoluta su altrui.

Le esposizioni universali, questa sì utile invenzione della positiva epoca modernissima, sono la pietra del paragone, da cui il vero e reale valore di ciascun popolo in ogni prodotto manuale della intelligenza umana viene a chiare note spiegato, dimostrato, misurato ad una stregua comune, e quindi classificato secondo l'altezza di livello che vi assegna il confronto. Ebbene nelle universali esposizioni che ebbero luogo ultimamente, l'Italia ahimè! non potè in nulla di nulla, neppure nelle arti, suo antico e principal vanto, pretendere il primato, e nella pittura — ah! non isdegnatevi, ombre dei nostri grandi artisti, non ribellatevi suscettività dei viventi — ci andarono innanzi la Germania, la Francia — ah! è troppo vergognosa la cosa — perfin l'Inghilterra.

Ma venendo all'argomento che ci è più speciale, alla musica, chi è che avrebbe creduto un tempo che altra nazione al mondo ci avrebbe in essa uguagliati? Ed ora noi in essa per attuali produzioni non contiamo più che nel second' ordine, e se non avessimo quella grandezza isolata che è il Verdi, quasi quasi non conteremmo più affatto.

Ebbimo sì un'epoca di vera altissima gloria nella palestra musicale che qualunque nazione se ne terrebbe onorata. Anche la musica, benchè vaga e indeterminata, è una manifestazione del pensiero, e quello è altissimo e nobilissimo pensiero che ispira altissima e sublime musica. Ma talmente, secondo uno sciagurato nostro vezzo, ci siamo infatuati della nostra eccellenza, talmente ci siamo creduti in eterno possesso della supremazia, che non abbiamo dato importanza neppure alla grandezza quasi uguale in codesto della Germania, e che ci furono presso che ignoti i nomi e le opere di Mendelhsson, di Haydn di Weber, persino di Beethoven, per poco non dico di Mozart! Quanto alla Francia, poi, oh quanto alla Francia non c'era scherno che noi non avessimo per la sua musica tutta da noi creduta esistere nei suoi *refrains de chanson*; e chi fosse venuto a dirci che la ci raggiungerebbe e fors'anche ci sorpasserebbe — gridate pure al sacrilego, ma tuttavia lo dico — ci sorpasserebbe in quest'arte, non avremmo risposto che col più profondo disprezzo. Ebbene la Francia ci è innanzi persino nell'arte materiale del canto, c'è innanzi nell'intelligenza artistica del modo con cui si debbono interpretare i capolavori, c'è innanzi nel maneggio di quella massa fremente che è l'orchestra. E quanto ad autori ne conta una schiera, a cui, volere o non volere, bisogna levarsi il cappello compresovi il Gounod, di cui io non voglio mica essere entusiasta, ma di cui parmi fuori di contestazione una specialità d'ingegno abbastanza felice, ed una conoscenza e quasi direi erudizione dell'arte, piuttosto unica che rara. E quanto a gusto, la Francia, contemperando il genio tedesco e il genio italiano in un ecclettismo pieno di genio proprio che è quello essenzialmente ordinatore ed espositore, creò la vera musica drammatica, regalò al patrimonio delle opere dell'intelligenza umana il Rossini del *Guglielmo Tell* e il Meyerbeer del *Roberto il Diavolo*.

Gli autori sono uno italiano, l'altro tedesco; il loro lavoro ha un fondo del carattere proprio alla musica del loro paese, frammisto anzi a qualche influsso della musica del paese del proprio competitore. Nel *Roberto* di Meyerbeer si sente una traccia della scuola melodica italiana, a cui s'è attenuto per tanto tempo l'autore; nel *Guglielmo* appariscono gli effetti degli studi conscienziosi che Rossini ha fatto su Weber e su Beethoven, ma con tutto ciò sapete che cosa sono e come debbono dirsi quelle opere? Sono opere francesi, ispirate da quell'ambiente, create pel gusto di quel pubblico, improntate a quelle nuove forme cui esigeva il progresso artistico manifestatosi prima che altrove nel gran centro di Parigi.

E *Guglielmo Tell* è certo un gran capolavoro, forse forse il più perfetto della nostra epoca musicale. In esso quell'ecclettismo, di cui facevo cenno più su, il quale consiste nel pigliare dalle diverse scuole e dalle diverse maniere tutto ciò che è più bello, più conveniente, più insieme armonizzabile, e di fonderlo in un complesso omogeneo al fuoco del-

dei titoli di nobiltà addetto al grande Archivio di Napoli, id. id.;
Quaranta Domenico, già uffiziale di 2.a cl. negli Archivi delle provincie napolitane, nominato appl. di 3.a cl. id.;
Morgese Gaetano, id. id., id. id.;
Longó Nicola, id. id., id. id.;
Pocobelli Giuseppe, id. id., nominato applicato di 4.a cl. id.;
Panza Pasquale, già cassiere id., id. id.;
Russi Michele, già alunno di 1.a cl. id., id. id.;
Ossorio Salvatore, già uffiziale di 2.a cl. id., id. id.;
Moscati Luigi, id. id., id. id.;
Bentivenga Giuseppe, id. id., id. id.;
Venuti Giuseppe, id. id., id. id.;
Bruno Vincenzo, id. id., id. id.;
Polidoro Cesare, id. id., id. id.;
Zampa Giuseppe, id. id., id. id ;
Abbate Luigi, id. id , id. id.;
Bilardi Giovanni, id. id., id. id.;
Pecorari Ignazio, già alunno di 1.a cl. id , id. id.;
Spadetta Silvino, id. id., id. id.;
Placido Pasquale, già alunno di 2.a cl. id., id. id.;
Di Giacomo Raffaele, id. id., id. id.;
Tosti Giuseppe, id. id., id. id.;
D'Auria Enrico, id. id., id. id ;
Melillo Gerolamo, già impiegato nell'abolita Commissione dei titoli di nobiltà addetto al grande Archivio, id. id.;
D'Ambrosio Alessandro, già alunno di 2.a cl. negli Archivi delle provincie napolitane, id. id.;
Sisto cav. Giuseppe, già impiegato nella Commissione dei titoli di nobiltà addetto al grande Archivio, id id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 19 *Gennaio*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del capitolo 10 del Regolamento per le Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e farmacia,
Patologia generale e anatomia patologica,
Patologia e clinica medica,
Patologia e clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il prossimo febbraio, accennando per quali dei sopradetti rami di scienza intendano di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Il Direttore capo della 3.a divisione
GARNERI.

Si pregano i signori Direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.
Avviso per concorsi.

Volendosi provvedere alle cattedre d'igiene e medicina legale vacanti nelle R. Università di Pavia, e di Messina, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione, entro a tutto il 10 aprile 1865, le loro domande in carta da bollo corredate dai rispettivi titoli, dichiarando ad un tempo la loro condizione, il domicilio e la cattedra alla quale intendono di concorrere, e spiegando inoltre esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure per entrambe le forme.

I concorsi si terranno nella Università di Pavia per la cattedra di Pavia, e nell'Università di Messina per quella vacante nella Università stessa.

Torino, li 6 dicembre 1864.

Il Direttore Capo della 3.a Divisione
GARNERI.

I direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre il presente avviso.

REGNO D'ITALIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle.

Avviso.

Si notifica che nel giorno 21 del mese di febbraio 1865, ad un'ora pomeridiana, sarà tenuto negli Uffizi del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, in Torino, un appalto a partiti segreti per il deliberamento delle seguenti somministrazioni di tabacco in foglia:

1. Somministrazione di duemila botti di tabacco in foglie di America dette Kentucky, divisa in due lotti da 1000 botti caduno, da consegnarsi franco di spese nei magazzini dell'Amministrazione di San Pier d'Arena.

La qualità del tabacco è rappresentata da tre tipi distinti colle lettere A, B e C, stati formati appositamente dall'Amministrazione e che potranno ispezionarsi presso la Manifattura dei tabacchi di Torino.

La fornitura del detto tabacco dovrà presentare, per ciascun lotto, l'assortimento seguente, cioè:

Botti 150 conformi al tipo A.
Botti 600 id. B.
Botti 250 id. C.

Le consegne dovranno aver luogo, per le botti del primo lotto, entro il quarto trimestre 1865, e per quelle del lotto secondo entro il primo semestre 1866.

2. Somministrazione di mille botti di tabacco in foglie d'America dette Clarksville, divisa in due lotti da 500 botti caduno, da consegnarsi franco di spese nei Magazzini anzidetti.

La qualità del tabacco è rappresentata da due tipi distinti colle lettere A e B, stati formati appositamente dall'Amministrazione e che potranno ispezionarsi presso le Manifatture dei tabacchi in Torino e Milano.

La fornitura del detto tabacco dovrà presentare, per ciascun lotto, l'assortimento seguente, cioè:

Botti 200 conformi al tipo A.
Botti 300 id. B.

Le consegne dovranno aver luogo, per le botti del primo lotto, entro il quarto trimestre 1865, e per quelle del lotto secondo entro il primo trimestre 1866.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira, in conformità del modello annesso al quaderno d'oneri.

2. Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità, a norma dei tipi, non che il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni di quantità assegnata a cadun tipo.

3. Essere guarentite sino alla concorrenza dell'importo del 5 p. 0[0 del montare di cadun lotto. La garanzia potrà consistere od in numerario od in vaglia ossia buoni del Tesoro, ovvero in cedole inscritte nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia

L'offerente dovrà inoltre sottomettersi all'osservanza dei patti e delle condizioni indicate nel quaderno di oneri, che si potrà ispezionare presso la Direzione Generale predetta, presso le Direzioni Compartimentali delle Gabelle, non che presso i Consolati di S. M. a Londra, Parigi, Marsiglia, Brema ed Amburgo.

A quelli la cui offerta non sarà stata accettata verrà subito restituito il deposito.

Quello del deliberatario o dei deliberatari sarà tenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto stabilita dall'art. 19 del Capitolato.

Gli offerenti aventi il loro domicilio fuori del Regno dovranno inoltre indicare nelle loro offerte una buona ed accreditata Casa di commercio stabilita nello Stato e di aggradimento dell'Amministrazione, colla quale possano trattarsi tutti gli oggetti della fornitura.

L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza delle norme e formalità stabilite dagli articoli 78, 79, 81, 82 e 83 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. Decreto del 13 dicembre 1863.

L'appalto sarà definitivo, epperciò non si farà luogo alla pubblicazione della scadenza dei fatali per miglioramento del prezzo di aggiudicazione.

Torino, addì 27 dicembre 1864.

Per detto Ministero (Direzione Generale delle Gabelle)

ROYAUME D'ITALIE.

MINISTÈRE DES FINANCES.

Direction Générale des Gabelles.

Avis.

Le public est prévenu que le 21 février 1865, à une heure de l'après-midi, il sera procédé au Ministère des Finances, Bureau de la Direction Générale des Gabelles, à Turin, à l'adjudication, sur soumissions cachetées, des fournitures suivantes de tabacs en feuille :

1° Fourniture de deux milles boucauts de tabac en feuilles d'Amérique, dites du Kentucky, divisée en deux lots de 1000 boucauts chacun, livrables *franco* de tous frais dans les Magasins de l'Administration à St-Pierre-d'Arena.

La qualité du tabac est représentée par trois types désignés par les lettres A, B et C, et formés à cet effet par l'Administration.

Ces types seront visibles près la Manufacture des tabacs à Turin.

La fourniture susdite devra présenter, par chaque lot, l'assortiment suivant, savoir :

150 boucauts conformes au type A.
600 id. B.
250 id. C.

Les livraisons devront avoir lieu, pour les boucauts du premier lot, dans le quatrième trimestre de l'année 1865, et pour les boucauts du second lot dans le premier semestre de l'année 1866.

2° Fourniture de 1000 boucauts de tabac en feuilles d'Amérique, dites Clarksville, divisée en deux lots de 500 boucauts chacun, livrables *franco* de tous frais dans les Magasins susdits.

La qualité du tabac est représentée par deux types désignés par les lettres A et B, et formés à cet effet par l'Administration.

Ces types seront visibles près les Manufactures des tabacs de Turin et de Milan.

La fourniture de ce tabac devra présenter par chaque lot l'assortiment suivant, savoir :

200 boucauts conformes au type A.
300 id. B.

Les livraisons devront avoir lieu, pour les boucauts du premier lot, dans le dernier trimestre 1865, et pour ceux du second lot, dans le premier trimestre 1866.

Pour la validité des offres il est nécessaire :

1. Qu'elles soient rédigées sur papier marqué au timbre de 1 franc, d'après le modèle annexé au cahier des charges.

2. Que les prix demandés pour chaque qualité, d'après les types, ainsi que le prix moyen résultant de l'application des prix partiels aux proportions de quantité fixée pour chaque type, soient indiqués en toutes lettres.

3. Qu'elles soient garanties jusqu'à concurrence du 5 0/0 du montant de chaque lot. Cette garantie sera fournie soit en numéraire ou en bons du Trésor, soit en titres de rente inscrits sur le Grand Livre de la Dette Publique du Royaume d'Italie.

Le soumissionnaire devra en outre déclarer qu'il est prêt à se soumettre aux clauses et conditions portées par le cahier des charges, qui sera visible près la Direction Générale susdite et les Directions Départementales des Gabelles, ainsi que près les Consulats de S M. à Londres, Paris, Marseille, Brême et Hambourg.

Les dépôts relatifs aux offres non acceptées seront immédiatement restitués.

Le dépôt fourni par l'adjudicataire ou par les adjudicataires sera retenu jusqu'à ce que le cautionnement du contrat prescrit par l'art. 19 du cahier des charges ait été prêté.

Les soumissionnaires domiciliés à l'étranger seront tenus, en outre, d'indiquer dans leurs offres une Maison de commerce de notoriété et de solvabilité reconnue, établie dans le Royaume et avec laquelle tout ce qui se réfère à la fourniture puisse être traité.

L'adjudication aura lieu d'après les règles et formalités fixées par les articles 78, 79, 81, 82 et 83 du Réglement sur la comptabilité générale de l'Etat approuvé par Décret Royal du 13 décembre 1863.

L'adjudication sera définitive et par conséquent il ne sera pas fixé de termes pour la présentation de prix inférieurs à ceux de l'adjudication.

Il Direttore Capo della 3.a Divisione
TURCONI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia in sua seduta del 26 dicembre p. p.,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 8 del prossimo maggio avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto di dottore aggregato in detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *medicina legale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro il giorno 8 venturo aprile e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 23 dello stesso mese di aprile.

Torino, 7 gennaio 1865.

D'ordine del Rettore

Il Segretario Capo
AVV. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	1861 Iscritti alla Direzione Generale	
80375	Comune di Villar Focchiardo	*Lire* 5 »
80376	Comune di Clavières	» 5 »
80377	Comune di Cesana Torinese	» 5 »
69274	Tessa Maddalena, vedova, nata Baretti fu Giuseppe di Giaveno (vincolata)	» 80 »
	1861 Iscritti alla Direzione di Palermo	
705	Notarbartolo Ballestreros Leopoldo fu Filippo	» 263 »
10045	Suddetto	» 5 »
8985	Coco e Cassata Mauro di Paolo	» 35 »
	1801 Iscritti alla Direzione di Napoli	
26179	Cappelli Giuseppe di Simone	» 15 »
59399	Piettisano Stanislao Alfonso fu Gennaro	» 30 »
5374	De Rosa Catterina fu Francesco	» 30 »
53295	Parise Salvatore di Raffaele	» 5 »
13910	Chiesa parrocchiale di S. Pietro di Somma	» 4 25
71614	Stabilimento di S. Maria Vertecelli per la proprietà e l'usufrutto a Mourillo Raimondo di Pasquale	» 460 »
15394	Polimene Giorgio fu Matteo	» 2 »
15395	Polimene in Miceli Catterina	» 2 75
15396	Polimene in Cardinale Flavia fu Matteo	» 2 75
15397	Polimene Saverio fu Matteo	» 1 25
72388	Dragone Vincenzo fu Luigi	» 10 »
12246	Cafaro Nicola di Antonio di Napoli (vincolata)	» 85 »
	Rendita Siciliana	
2057	Oratorio del SS. Rosario del Carmine di S. Lucia di	*Ducati* 1 »
	Consolidato napolitano	
7420	SS. Trinità di S. Giacomo in Ariano	» 1 »

Torino, li 13 settembre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

l'ispirazione, dandovi l'impronta del genio particolare che intorno ad esso si adopera; quell'eclettismo, dico, ci ha la sua maggiore applicazione e la sua più brillante effettuazione. Rossini si è servito di tutti gli elementi di bellezza e d'effetto che gli davano i progressi dell'arte, i tentativi degli altri, le disposizioni del gusto, e valse a pur farne una cosa tutta sua, originale, caratteristica e potente; canto ed orchestra, melodia ed armonia, ispirazione e studio, slanci di genio e dottrina di mezzi tecnici, tutto sepp'egli far concorrere in una a suscitare quel mondo di suoni, d'impressioni, di affetti, quasi direi di pensieri, tanto parecchie di quelle armonie sono improntate di chiarezza e di significazione.

Eccovi dapprima la sinfonia. È tutto un poema essa stessa. È in iscorcio la narrazione, per così dire, ideale di tutto il dramma che sta per isvolgersi innanzi a voi. Sono i fatti, sono le passioni, sono le vicende morali e materiali della tragedia che vi si annunzia, le quali sotto forma di pure idee passano schierate, ordinate, intrecciate in quella meravigliosa melopea, che con tanto sublime grandezza di forme si svolge, si propaga, s'innalza dalla massa sonora dell'orchestra.

Comincia un canto soavemente triste dei violoncelli, strumenti il cui suono risponde come non si può meglio allo stato dell'animo, il quale anche nella pace è mesto in presunzione di futuri danni che minaccia la sorte. E tutto è pur pace davvero nelle tranquille vallate dove sì belli i tramonti, sì belle le aurore, sì miti gli affetti; ma come nella tranquillità della calma natura sorgono di quando in quando gli uragani ad annuvolar l'orizzonte a tutto scombuiare nella terra e nel cielo, così nella pace degli animi precipitano gl'impeti della passione, le opere nefande della tristizie umana e portarci desolazione e travaglio. Ed ecco appunto su quella melanconica quiete raccontataci da una frase felicissima dei violoncelli, prorompere furibondo il temporale che urla nelle strette gole della montagna, che scuote i rami delle foreste, che fa foggir « le belve ed i pastori », che sconquassa la decorazione dell'idillio, che fa muggire il torrente rigonfio, che fa ripercotere, come un'eco infernale, il successivo non interrotto scoppiare de'suoi tuoni tremendi. Poscia, a poco a poco, la bufera oltrepassa e va. Il tuono freme soltanto più lontano lontano; non è più una minaccia, è soltanto un brontolio: qualche goccia solamente di piova qua e colà, un tratto di ciel sereno appare fra le nubi squarciate sull'orizzonte; poi ritorna la luce e l'aere mite, e il riposato silenzio della natura. I pastori fanno di nuovo capolino fuor della capanna e tentano qualche timida nota dei loro flauti rusticani; i greggi tornano alla pastura al noto suono dei campanelli; l'idillio interrotto riprende il suo corso.

Ma no; lo sconquasso della natura non è stato che un preavviso della tempesta cui deve recare nella vita tranquilla di quei valligiani la tristizia del tiranno. La dignità dell'uomo calpestata, ogni libertà manomessa, ogni più sacro diritto violato. La collera, l'odio, il furore si rammontano nel cuore di quegli uomini cui la purezza de' costumi è vanto, l'onestà è tradizione antica, cui la coscienza e la fede afforzano. Prorompe finalmente quel grande uragano popolare, che è la rivoluzione, e tutto, colla sua forza indomabile quando le sorride Iddio, tutto abbatte e vince. A coronare il trionfo del diritto individuale e nazionale sorge in cielo la splendida luce della libertà e risponde in terra l'inno giulivo della vittoria.

Tutto questo ci narra, ci espone, ci mostra la meravigliosa sinfonia, e chi volesse sapere con quanta evidenza, con quanto effetto lo faccia, non ha che da recarsi al Teatro Regio ad udirla eseguita da quella brava orchestra diretta dal bravissimo Bianchi. E poichè mi viene il caso di parlare di quell'accolta d'insigni professori, la quale si merita d'encomii non pochi per l'intelligenza e per la disciplina con cui eseguisce le musicali produzioni che le vengono affidate, in occasioni solenni, come sarebbe quest'essa d'una prima rappresentazione, io mi prendo la libertà di mescere al dolce dei meritati elogi l'amaro d'un po' di censura per la trascuranza in cui a poco a poco nelle sere successive alla prima rappresentazione, e meno si mostra quella alacre attenzione, quel vivo interesse e zelo di tutte le parti, crescendo l'abbandono in modo che certe volte ne ha danno il colorito, l'espressione, il complesso. Vero è che una circostanza qualunque venga a richiamare l'orchestra al dover suo, e voi la ritrovate tosto con tutta la sua primitiva abilità e perfezione, ma parmi dovrebbe avvenire che ogni sera in cui questi eccellenti esecutori si trovano innanzi al loro leggio dovrebbe essere uguale per essi e richiedere del pari, se non in favore del pubblico, in nome dell'arte, la medesima solerzia e l'impiego del medesimo talento.

Io non istarò ora a divisarvi pezzo per pezzo, punto per punto il capolavoro rossiniano. Come già in iscorcio — ma che scorcio! — nella sinfonia, nell'opera noi abbiamo raccolto ed espresso in esplicito ed ispirato linguaggio musicale una gran parte, quasi starei per dire l'universalità degli affetti umani, l'amore e l'odio; la soavità degli affetti famigliari e la truce voglia della tirannia, la vendetta ed il perdono, l'amor di patria e la fede religiosa, la speranza ed il rimorso; e quanti sentimenti e quante emozioni possiate immaginare o provare mai nella vostra natura d'uomo.

Quanta soavità nel canto di Arnoldo: «Ah Matilde io t'amo è vero ?» Come può l'amore parlare con più dolci note ? Non ci avvertite il rimpianto, la desolazione d'un amore disadatto che è quasi una colpa e pure la potenza di esso che su ogni altro

FATTI DIVERSI

Mercati di Torino. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 9 al 15 gennaio 1865.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita: ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	Ettol.	3250	17 10	20 60	18 85
Segala		1000	12 45	13 25	12 85
Orzo		500	12 »	13 »	12 50
Avena		1500	10 65	11 85	11 25
Riso		975	24 10	28 20	26 15
Meliga		3158	11 25	14 75	13 »
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità		2316	12 »	32 »	17 »
2.a Id.			32 »	40 »	36 »
Pollame *per caduno*					
Polli	Num.	14280	1 »	1 70	1 37
Capponi		4560	2 50	3 50	3 »
Oche		»	» »	» »	» »
Anitre		1450	2 50	3 25	2 87
Galli d'India		1000	4 50	7 25	5 87
Galline		1350	1 50	2 10	1 80
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	Miria	21	3 75	4 25	4 »
Anguilla e Tinca		92	1 85	2 15	2 »
Lampreda		2	4 »	4 25	4 12
Barbo e Luccio		17	1 25	1 65	1 45
Pesci minuti		90	» 65	» 75	» 70
Ortaggi *per miria*					
Patate		3400	1 30	1 50	1 40
Rape		2100	» 80	» 90	» 85
Cavoli		2800	» 80	» 90	» 85
Frutta *per miria*					
Castagne verdi		500	1 25	2 »	1 62
Id bianche		560	2 25	3 »	2 62
Pere		1000	1 50	2 50	2 »
Mele		1400	1 25	2 »	1 62
Uva		230	3 75	4 75	4 25
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità		1890	2 10	2 50	2 15
2.a Id.			2 »	2 10	2 05
Legna *per miria*					
Quercia			» 46	» 50	» 48
Noce e Faggio		18560	» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 30	» 32	» 31
Carbone *per miria*					
1.a qualità		8000	1 10	1 20	1 13
2.a Id.			» 85	» 93	» 90
Foraggi *per miria*					
Fieno		8600	1 10	1 20	1 15
Paglia		5500	» 65	» 70	» 67
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 40	» 38
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati		98	1 25	1 60	1 42
Vitelli		475	1 09	1 30	1 19
Buoi		91	1 10	1 15	1 12
Moggie		17	» 80	» 95	» 87
Soriane		7	» 60	» 70	» 65
Malali		175	1 10	1 50	1 30
Montoni		113	1 »	1 20	1 10
Agnelli		1572	1 »	1 20	1 10
Capretti		»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1, 11 cadun chilogramma.

Beneficenza. — L'Istituto della Sacra Famiglia rende pubbliche grazie alla benemerita Direzione della Banca Nazionale pel generoso sussidio assegnatogli di L. 800.

Associazione agraria italiana. *Comizio di Modena.* — Nell'adunanza del 2 corrente gennaio, oltre ad alcune memorie presentate dal presidente sig. cav. Malmusi sulla coltivazione del cotone e sui *Parassiti della Cecidomia tritici* il socio sig. Formiggini, che con tanto studio cerca di far rifiorire praticamente l'agricoltura, propose la formazione di una Società enologica al fine di migliorare la fabbricazione dei vini ed agevolarne lo smercio sui principali mercati italiani e stranieri.

Questa proposta è preceduta da una breve relazione diretta a mostrarne l'opportunità. Si parla in essa della concorrenza alla quale debbono attendersi i vini nostrani per parte di quelli di altre provincie al pari della nostra, e più della nostra, vinicole. Si parla della necessità di rendere i nostri vini capaci di reggere inalterati ai lunghi viaggi di terra e di mare, e alla prolungata permanenza nei magazzini, come pure di renderli accetti ai consumatori non solo della provincia modenese, ma ancora delle altre provincie italiane, e agli stranieri. Si dimostra come sia difficile che il proprietario adoperi ogni voluta diligenza nella fabbricazione dei suoi vini, quando si tratti di grandi quantità, come accade per molti dei nostri possidenti; mentre è facile che tali diligenze sieno usate da una Società aiutata da forti capitali e dall'opera di uomini competenti. La proposta dei soci Formiggini e Celi è compresa nei seguenti articoli:

1. È instituita in Modena una Società, la quale si propone il miglioramento dei nostri vini al fine di renderne facile lo smercio nei principali mercati italiani e stranieri;

2. La somma da destinarsi a quest'impresa è intanto stabilita in 150,000 lire;

3. Affinchè ognuno possa prenderci parte le azioni saranno di 100 lire l'una;

4. Ad agevolare ancora la cooperazione dei proprietari tutti si accetteranno, sino ad una somma da determinarsi, in cambio di danaro nel pagamento delle *azioni*, quelle uve che la Società troverà convenienti giusta i suoi metodi di fabbricazione;

5. Costituitasi appena la Società, saranno da questa nominate due Commissioni, una *tecnica*, cui spetterà dirigere la vinificazione, l'altra *amministrativa* pel maneggio dei capitali sociali;

6. Per rendere più pronta la formazione di questa Società giusta le massime soprаespresse, un Comitato nominato dal Comizio si adopererà a riunire le firme di venti almeno fra i più distinti nostri enologi, possidenti e capitalisti, i quali, formato lo Statuto sociale, sulla base di questo, diano opera a stabilire la desiderata istituzione.

Il Comizio, dopo breve discussione, approvata la proposta surriferita, procede alla nomina del *Comitato* di cui parla l'articolo sesto, e vengono eletti a comporlo i soci: Agazzotti — Righetti — Sacerdoti — Formiggini — Celi.

(Dal *Panaro*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 GENNAIO 1865.

Il Senato nella seduta di ieri, dopo l'annunzio dell'interpellanza del senatore Siotto-Pintor al Ministro di Grazia e Giustizia sull'urgenza di una legge di riordinamento giudiziario, che venne rimandata alla discussione del progetto d'unificazione, riprese la discussione dello schema di legge per l'unificazione dell'imposta sui fabbricati, ne adottò senza contestazione tutti gli articoli ed il complesso a grande maggioranza di voti.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri, dopo discussione a cui parteciparono i deputati Cadolini, Berardi, Lualdi, il Ministro delle Finanze e il relatore Panattoni, approvò uno schema di legge pel quale viene prorogata a tutto il prossimo luglio la esenzione dal pagamento della tassa di registro per le affrancazioni dei canoni enfiteotici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni, dovuti ai Corpi morali.

Prese quindi a discutere d'un altro disegno di legge che modifica la legge sulle pensioni dei militari dell'armata di mare, di alcune disposizioni del quale trattarono i deputati Bixio, Ricci Giovanni, Longo, il Ministro della Marina e il Presidente del Consiglio de' Ministri. Ne furono approvati cinque articoli.

Il Ministro della Guerra presentò un nuovo disegno di legge ond'essere autorizzato a valersi nel corrente anno de' residui del fondo assegnato al bilancio 1864 per aumento dell'esercito.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno eletto le seguenti Commissioni:

Contratto stipulato con Eugenio Fabre d'enfiteusi d'un edificio in Napoli.

Ufficio 1. Ricci Gio., 2. La Porta, 3. Poerio, 4. Oytana, 5. Marsico, 6. Giacchi, 7. De Filippo, 8. Cannavina, 9. Borromeo.

Maggiori o nuove spese sui bilanci 1863-64 di vari Ministeri, annullamento di crediti e convalidazione di maggiori spese ed economie sul bilancio 1864.

Ufficio 1. Ricci Vinc., 2. De Luca, 3. Ballanti, 4. Minghetti, 5. Busacca, 6. De Cesare, 7. Morelli, 8. Fossa, 9. Depretis.

DIARIO

Le popolazioni dello Slesvig-Holstein si sollevano dappertutto contro il famoso indirizzo, che prende nome dal barone di Scheel-Plessen e che fu rigettato dall'Austria e bene accolto dalla Prussia. A Oldenworth nello Slesvig una radunanza di liberali autonomi dichiarò che quell'indirizzo costituisce un atto di tradimento verso il paese e che il popolo vuole assolutamente il Duca Federico d'Augustenborgo e la costituzione del 1848.

Il ministro dell'Interno del Regno d'Annover fece invito alla capitale e alla città di Osnabruck di presentargli una relazione sulla utilità dei provvedimenti restrittivi riguardo alla tassa dell'interesse. Osnabruck ha fatto rispondere che la tassa legale antichissima nel paese non si addice più alla civiltà e all'incremento industriale del secolo e che per conseguente devesi raccomandare la soppressione immediata delle leggi contro l'usura. Credesi che il Governo sia disposto a fare nella prossima sessione delle Camere una proposta in questo senso.

La prima Sezione del Comitato della seconda Camera austriaca per la riforma delle imposte del casatico e della fondiaria ha deliberato che la riforma della seconda imposta non sia da intraprendersi col sistema del tanto per cento, ma secondo il sistema della ripartizione e che la fondiaria non sia da stabilirsi sull'intiero fondo cercandone il valore dai contratti di affitto e di vendita, ma sopra ogni porzione secondo il rilievo della sua rendita netta. Il Comitato plenario doveva deliberare sopra queste conclusioni della sezione.

La Camera dei deputati ha intanto dato ieri un voto di biasimo al Ministero in una quistione di finanza che il telegramma non nota. Di tal voto pare che il ministro Plener non faccia gran conto.

Il Ministero spagnuolo presentò ieri alle Cortes un disegno di legge per l'anticipazione dell'imposta fondiaria.

Il bilancio russo pel 1865 è stabilito in 337,909,148 rubli le entrate e in 330,090,514 rubli le spese, cioè 1,351,636,592 lire le entrate e 1,320,362,056 le spese. Quindi un sovrappiù di entrate di 31,274,536 lire. Il bilancio della guerra porta una diminuzione di 24 milioni 1/2 di rubli su quello del 1864 e il bilancio della marina una diminuzione esso pure di un mezzo milione.

Una relazione officiale del governatore dell'Algeria spiega nel seguente modo il combattimento annunziato testè dal telegrafo tra le truppe del Bey di Tunisi e gl' insorti. Le truppe del Bey erano comandate da Si-Rustan, e gl'insorti da Si-Ali-ben-Ghedaoum. Da Tebessa si sentiva il cannone. Gli insorti, che da principio avevano il sopravvento, furono respinti poi con perdite considerevoli. Alcuni ripararono sul territorio algerino. Si-Ali-ben-Ghedaoum chiese di ritirarsi coi suoi a Tebessa. Ma il comandante di quel posto lo fece condurre verso Costantina. Le bande della colonna tunisina sono sorvegliate da vicino dalle truppe francesi per far loro rispettare la frontiera. Tebessa è a metà della linea di confine fra Tunisi e l'Algeria.

La Persia è in guerra coi Turcomanni per punire le frequenti loro scorrerie nel Khorassan e per vendicare una sconfitta subita dal suo esercito nel 1862 combattendo contro quelle orde. Nel mese di agosto ultimo avvennero due combattimenti fra Persiani e Turcomanni colla vittoria dei primi tutte due le volte e colla perdita pei secondi d'un migliaio d'uomini, di duecento cavalli, di ottocento tende con tutto ciò che contenevano donne, ragazzi e tutte le loro ricchezze. La guerra è condotta per la Persia dal sepah-salar o ministro della guerra, il quale dopo quei fatti disponevasi a marciare sul centro del Daghestan all'estremità orientale del Mazenderan sul Caspio. Non voglio terminare — così dice la lettera da Teheran al *Moniteur Universel* dalla quale abbiam tratto questi ragguagli — senza annunziarvi che la linea telegrafica a Bouschir, porto del Golfo Persico, è di presente in esercizio. È una nuova meraviglia in questo paese del maraviglioso lo avere una corrispondenza con Bombay in quattro ore quando un corriere vi metteva venti giorni e la carovane tre mesi a percorrere la distanza che separa la capitale della Persia dalla città indo-britannica. Fra due mesi noi corrisponderemo con altrettanto rapida proporzione con Parigi. Infrattanto fo voti perchè noi ricuperiamo in Persia la posizione commerciale che avevamo sotto Luigi XIV. Qualsivoglia merce francese ha voga qua e coloro che la vendono ai Persiani sono gl'Inglesi e i Tedeschi!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Madrid, 19 gennaio.

L'*Epoca* annunzia che il Governo presenterà prossimamente un progetto di legge per ottenere l'anticipazione di 150 milioni sull'imposta fondiaria.

Birmingham, 19 gennaio.

Bright pronunziò un discorso nel quale biasimò il Gabinetto, combattè le teorie d'intervento, parlò in favore di una riforma parlamentare.

Parigi, 19 gennaio.

Scrivono dal Messico che l'Imperatore Massimiliano ha cambiato il Gabinetto e che le truppe imperiali hanno occupato Colima, Tepic e Manzanilla.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 50
Consolidati inglesi — 89 7/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti — 65 25
Id. id. id. fine gennaio — 65 35

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese — 956
Id. id. id. italiano — 472
Id. id. id. spagnuolo — 586
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele — 307
Id. id. Lombardo-Venete — 542
Id. id. Austriache — 450
Id. id. Romane — 277
Obbligazioni — 216

Parigi, 19 gennaio.

Situazione della Banca — Aumento numerario milioni 3 2/5; biglietti 11 1/9; diminuzione tesoro 2 1/4; conti particolari 11; portafoglio 40 1/2; anticipazioni stazionarie.

È morto Proudhon.

È smentita la voce della morte del colonnello Charras.

Vienna, 19 gennaio.

Camera dei deputati. — La Camera dà un voto di biasimo al Ministero sopra una questione di amministrazione finanziaria. Il ministro Plener dichiara che il Governo può prendere in considerazione i voti del Reichsrath, ma che le deliberazioni di questo genere non lo obbligano. Skene, sotto l'impressione di tale dichiarazione, propone di sciogliere la seduta.

Un rescritto imperiale esprime l'intenzione di convocare nella prossima primavera la Dieta della Croazia.

La *Corrispondenza generale* dice che l'indirizzo di Plessen non fu accettato perchè il Governo non vuole ammettere che sia fatta alcuna manifestazione politica circa gli affari dei Ducati.

Madrid, 19 gennaio.

Il Gabinetto ha presentato alle Cortes il progetto di legge per l'anticipazione dell'imposta fondiaria.

Il conte d'Eu, capitano d'artiglieria nell'armata spagnuola, ha dato le sue dimissioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

20 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 65 65 15 15 — corso legale 65 05 — in liq. 65 20 15 10 12 1/2 10 10 10 15 20 22 1/2 pel 31 genn. 65 70 72 1/2 73 70 pel 28 febbraio.

Consolidato 3 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 15 15 20 10 15 — corso legale 65 15.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1831 Anglo-Sardo 5 0/0. C. d. matt. in c. 79.

Fondi privati.

Credito mobiliare Italiano. C. d. m. in liq. 472 pel 28 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 15 Gennaio 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 50 chiusa a 65 35
d. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 19 Gennaio 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 »	90 7/8
3 0/0 Francese	»	67 20	67 »
5 0/0 Italiano	»	65 55	65 30
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	475 »	472 »
Id. Francese liq.	»	961 »	956 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	367 »	367 »
Lombarde	»	543 »	541 »
Romane	»	278 »	278 »

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La papillonne.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da Rossi recita: *Ruy-Blas.*

---

sentimento vuol dominare? Detta dalla voce simpatica, affettuosa, bellissima del tenore sig. Le-Franc, nessuno può a meno di commuoversi a quest'aria così teneramente ispirata. E ne sia moltissima lode appunto al sig. Le-Franc, al quale la natura diede gli elementi di un grande artista: voce, sembianza, intelligenza; il quale nei primi passi che muove sulle scene già si dimostra capace di tanto, e il quale se studierà, se avrà cura di non sciupare per buscarsi un plauso di più quel bel tesoro di voce, non mancherà di veder scritto il suo nome nella schiera illustre oggidì così rarefatta dei tenori di gran grido.

Uno de' suoi meriti principali è quello di dire con effetto e con espressione. Uditelo nel famoso terzetto, cui quasi, quasi oserei dire il pezzo capitale dell'opera, e se quelle note di dolore e di rimorso che s'intrecciano alle gravi esortazioni degli altri due, non vi scendono proprio al cuore, io ho la temerità di dirvi che il torto è tutto vostro.

Ah! quel terzetto è una meraviglia, quale sa crearle il genio soltanto. Gli è in esso che convengono e fanno a gara e finiscono per fondersi i principali affetti del poema, le idee-capi dell'ispirazione dell'opera. L'amor di patria, l'odio per lo straniero, il rimorso del mancato dovere, il dolore dell'immensa sciagura che è ad un uomo vivente la morte del padre, un nobile spirito di vendetta.

I signori Pandolfini e Della-Costa lo eseguirono egregiamente ancor essi. Il primo è un Guglielmo che lascia poco a desiderare per voce, per prestanza, per uso di scena. Gli applausi del pubblico debbono averlo persuaso averne esso incontrato l'aggradimento.

Il gran pezzo della congiura che segue il terzetto fu eseguito abbastanza bene. Quei tre cori tutti informati allo stesso sentimento e pure così diversi, e che si armonizzano e fondono così bene; quell'unirsi degli odii e delle collere dei vari oppressi in un odio in una collera sola — la tremenda collera popolare — che scoppia in un grido solo da far tremare i tiranni, tutto questo non si può esprimere bene a parole: bisogna sentirlo, e poi ancora sentirlo, e più lo sentite, e più vi avverrà di gustarlo e di penetrarne le intime bellezze.

Lasciamo stare le altre parti dell'opera di cui ciascuna ha una sua beltà speciale, e sopratutto la sua ragione d'essere e di essere a quel modo ed a quel posto. Parliamo dell'esecuzione. L'orchestra, il tenore, il baritono e il basso profondo, come abbiamo già accennato assai bene. Deboluccia la parte femminina, scarsi i cori, e quindi un po' meschinello l'effetto di essi; non abbastanza degno il complesso delle decorazioni e della *messa in scena*; in definitiva però uno spettacolo che vale il concorso e gli applausi del bravo pubblico torinese.

Fulvio Accordi.

LETTURE PER LA DOMENICA

IL PASSATEMPO

Giornale per le Famiglie

Un anno . . L. 7 80
Semestre . . » 4 —
Trimestre . . » 2 —
(Franco)

Un numero
Cent. 20

Il quarto numero, che uscirà domenica, conterrà: *Senza nome!* (continuazione) — Bozzetti Torinesi, *A zonzo per Piazza Milano* — *L'orologio su per le scale*, dall'inglese, di G. Longfellow — *L'immensità della materia*, ecc. — Le Associazioni si ricevono dai Principali Librai e presso *Giuseppe Favale* e *Comp.*, anche con vaglia postali e francobolli.

DA VENDERE

in Firenze, fuori porta a Prato

Tre buonissime case a due piani con magazzeno al piano terreno, cortile e giardino.

La prima sulla strada Regia, num. 179.

La seconda sull'angolo della strada S. Jacopino, num. 181.

La terza in strada S. Jacopino, num. 194.

Rivolgersi per li schiarimenti al signor T. Spigliati, in via Valfonda, in Firenze.
253

DELLO STATO ATTUALE DELL'ITALIA

E DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI

Considerazioni politico-economiche

dell'avvocato CARLO FERRARIS

Prezzo L. 1.

Opuscolo in vendita presso la stamperia Unione Tipografica-editrice, e presso i principali Librai del Regno d'Italia. 332

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che il di lui figlio Alessandro è tuttora sottoposto alla sua potestà e che non intende di pagare i debiti che venisse a contrarre, od avesse per lo avanti contratto.

331 Giovanni Alessandro Rustichelli

REVOCA DI PROCURA

Sebastiano Bongioanni da Villanova di Mondovì, figlio del fu Giuseppe, con istrumento pubblico, rogato Emanuele Ambrogio, fatto in Saluzzo il 28 novembre 1852, ha revocato la procura generale che aveva passato al suo fratello Giacomo Bongioanni ed a qualunque altra persona. 191

IMPRESA DI CASERMAGGIO delli RR. Carabinieri nella Divisione di Torino, da rimettere dal sig. Battaglio, via S. Tommaso, num. 19. 327

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Lunedì, 23 gennaio, e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 102

333 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con atto 11 corrente gennaio depositato alla segreteria del tribunale di circondario d'Ivrea faciente funzione di tribunale di commercio Giacomo Antonio Galeazzo e Giacomo Carones, residenti in Castellamonte, hanno contratto società per l'esercizio di una grande fabbrica di terraglie e smercio di terra refrattaria sotto la ragion Galeazzo e Compagnia, in cui oltre il capitale del Galeazzo havvi un'accomandita di L. 50,000.

La sede sociale è in Castellamonte, l'uso della firma spetta a ciascuno dei socii solidarii; trattandosi però di effetti di commercio e di impegni eccedenti le L. 1000, si richiede per la validità l'intervento di entrambi; la società ebbe principio immediatamente e deve durare sino a tutto dicembre 1874.

Torino, 18 gennaio 1865.

Avv. Durandi p. c.

204 APERTURA DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Bonino Ignazio fu Domenico, domiciliato a Lacassa cantone Pralungo, venne con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino in data 21 dicembre 1864, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 13,000 prezzo di stabili ad esso Bonino venduti dalli signori Antonio fu Michele e Carlo padre e figlio Valetti, con instrumento 27 agosto 1863, rogato Albasio; si ingiunse ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale fra giorni 30 dalla notificanza del decreto stesso le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi e si fissò il termine di giorni 60 per le notificanze ed inserzioni di cui nell'art. 850 del cod. di proc. civ., e si commise per detto giudicio l'ill.mo signor giudice Bonino.

Torino, 11 gennaio 1865.

Magnaldi sost. Baretta p. c.

SOCIETÀ ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO D'ASTA

Avendo l'amministrazione determinato di procurarsi in via d'appalto le traverse occorrenti all'armamento delle linee Voghera-Pavia-Brescia per Cremona, si prevengono gli aspiranti alla fornitura che nel giorno di giovedì 2 febbraio p. v., alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale della direzione generale della Società in Torino, via Lamarmora, Borgonuovo, num. 8, si procederà per mezzo di partiti segreti portanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo di L. 5 alla licitazione della detta provvista consistente in 200,000 traverse di quercia, rovere o leccio, in due lotti distinti da 100,000 traverse caduno, alle condizioni indicate nel capitolato d'appalto visibile a partire da oggi negli uffici di segreteria della direzione generale suddetta, in ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane a mezzodì e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, non più tardi del giorno 28 genn. corr., far pervenire all'amministrazione la loro domanda diretta a tale scopo, corredata da un vaglia di L. 3000.

L'amministrazione si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i diversi concorrenti presentatisi che le daranno maggior sicurezza di buon andamento dell'impresa, escludendone gli altri.

Nel giorno e nell'ora prefissa per l'asta si procederà innanzi tutto alla lettura dei nomi degli aspiranti ammessi a far partito, in seguito a che verranno restituiti agli altri i documenti ed il vaglia che ne corredavano la domanda.

Gli aspiranti che l'amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare le loro offerte debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e quindi la provvista sarà deliberata all'oblatore che avrà offerte più vantaggiose condizioni.

Le consegne dovranno farsi nelle quantità e termini che seguono:

Pel lotto A — N. 25,000 in Brescia, nello spazio di un anno dal giorno dell'approvazione del contratto;
N. 50,000 in Cremona, delle quali una metà in un anno e l'altra metà in sette mesi;
N. 25,000 in Codogno, nello spazio di sette mesi.

Pel lotto B — N. 35,000 in Codogno, nello spazio di un anno;
N. 50,000 in Pavia, di cui due terzi in 10 mesi e l'altro terzo in sei mesi,
N. 15,000 a Voghera, in sei mesi.

Il luogo di deposito delle traverse in ciascuna delle suindicate località sarà assegnato dall'amministrazione al fornitore in vicinanza della stazione della ferrovia.

Qualora il fornitore non adempisca ai suoi impegni, l'amministrazione potrà provvedervi d'ufficio, e così procurarsi a di lui spese ed a qualsiasi prezzo i legnami ch'egli è tenuto di somministrare.

In caso di ritardo alla consegna anche di una parte dei legnami alle epoche fissate all'art. 7, il fornitore incorrerà nella perdita del 10 per 0|0 sul prezzo pattuito per l'intera somministranza.

Per guarentigia dell'adempimento delle sue obbligazioni dovrà il deliberatario depositare nel termine che sarà fissato, nella cassa dei depositi della Società delle ferrovie meridionali una cauzione del valore di lire italiane 50,000, se avrà la fornitura dei due lotti, e di L. 25,000 se gli sarà stato accordato un lotto solo. Tale cauzione sarà fatta in danaro od in rendita dello Stato, od azioni della Società al valore di borsa, od infine mediante un'ipoteca su beni stabili posseduti nello Stato, e liberi per tale concorrente.

La cauzione non sarà restituita o l'ipoteca tolta al fornitore se non quando esso avrà soddisfatto per intero agli obblighi inerenti alla sua impresa.

Non stipulando l'atto di sottomissione colla cauzione nel termine stabilito, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito e soggiacerà inoltre al risarcimento dei maggiori danni che potranno essere dovuti all'amministrazione sociale

Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro; saranno però a carico del fornitore le spese di pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere minori del ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni otto successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno con tutto il 10 febbraio prossimo futuro.

Torino, 11 gennaio 1865.

DALLA DIREZIONE GENERALE
DELLE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

304

SOCIETÀ GENERALE

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Introiti dal 9 al 15 Dicembre 1864

Totale degli introiti sulle sezioni	1864	L. 134,268 57
	1863	» 142,165 23
	Differenza in meno per il 1864 L.	7,896 66

Secondo il dettaglio seguente:

LINEA DA CIVITAVECCHIA A ROMA E NAPOLI

Lunghezza esercitata nel	1864	348 chilometri
	1863	348 id.

Viaggiatori		L. 45,283 97
Bagagli, merci	Grande velocità	7,268 46
	Piccola velocità	17,113 23
	Introito totale L.	69,665 66
Settimana corrispondente del 1863		
Viaggiatori		L. 44,678 27
Bagagli, merci	Grande velocità	10,898 74
	Piccola velocità	15,644 38
	Introito totale »	71,221 39
	Differenza in meno per il 1864 L.	1,555 73

LINEA DA BOLOGNA AD ANCONA E DIRAMAZIONE DI RAVENNA

Lunghezza esercitata nel	1864	246 chilometri
	1863	246 id.

Viaggiatori		L. 40,126 28
Bagagli, merci	Grande velocità	7,449 85
	Piccola velocità	17,026 78
	Introito totale L.	64,602 91
Settimana corrispondente del 1863		
Viaggiatori		L. 48,383 13
Bagagli, merci	Grande velocità	8,836 81
	Piccola velocità	13,723 90
	Introito totale L.	70,943 84
	Differenza in meno per il 1864 L.	6,340 93

Introito dal 1.o Gennaio al 15 Dicembre 1864.

Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	3,922,243 94
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	3,386,008 08
Totale L.	7,308,252 02
Periodo corrispondente del 1863	
Linea da Civitavecchia a Roma e Napoli	3,512,851 89
Linea da Bologna ad Ancona e diramaz. di Ravenna	3,235,420 90
Totale L.	6,748,272 79
Differenza in più per il 1864 L.	559,979 23

194

308 CITAZIONE.

Con atto 16 andante dell'usciere Carlo Bianchi, sull'instanza di Giovanni Ghisoli fu Gerolamo, residente in Calasca, venne citato il Giuseppe Antonio Delgrosso fu Giuseppe, già domiciliato e residente in quel comune, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire all'udienza che si terrà alle ore 9 antimeridiane del giorno 3 febbraio p. v. dalla regia giudicatura di Bannio, onde vedersi autorizzare la spedizione in forma esecutiva dell'istromento d'obbligo 2 dicembre 1861, nei rogiti del sig. notaio Giovanni Folini.

Vogogna, li 16 gennaio 1865.

Avv Vittorio Presbitero.

311 AUMENTO DI SESTO.

Li 16 gennaio 1865, avanti il tribunale del circondario di Torino, ebbe luogo un incanto di stabili in due lotti, apertosi ad instanza del sig. Gioanni Camisassa, al prezzo di L. 800 per il lotto primo e 4802 85 per il lotto 2, e con atto di deliberamento dello stesso giorno, ricevuto dal cav Billietti, segretario di detto tribunale, fu acquistato dal sig Manassero Francesco il lotto 1 per L. 830 e dalli Battaglino Gioanni e Giuseppe fratelli il lotto 2 per L 5120.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 31 di detto gennaio.

Lotto 1. Casa nella città di Carmagnola, nel cantone di San Bernardo.

Lotto 2. Prato in territorio di Carmagnola, regione Zucchetta, di are 130, 63.

Torino, li 17 gennaio 1865.

Perincioli sost. segr.

In vendita presso la
Tipografia G. FAVALE E COMP.
e principali librai

PRIMI ELEMENTI
DI
SCIENZA MORALE

in servizio delle
SCUOLE NORMALI D'ITALIA
secondo il Programma Ministeriale del 9 novembre 1861
del Professore
PIER ANTONIO CORTE

Prezzo L. 1 80

334 CITAZIONE

Sull'instanza di Rocca Carlotta, moglie di Gotta Baldassarre, ed altri litisconsorti, di Brusasco, ammessi al beneficio dei poveri, Ferrero Giovanni Michele di Domenico e Puiè Giovanni, come minore, in persona del di lui padre e legale amministratore Antonio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero, con atto 18 stante gennaio, citati a comparire fra giorni 13 nanti il tribunale di questo circondario, in via sommaria semplice, per assistere al giudicio di divisione dell'eredità di Rocca Luigi, apertasi in Brusasco il 4 aprile ultimo.

Torino, 19 gennaio 1865.

Orsi sost. proc. dei pov.

324 ATTO DI CITAZIONE

Sull'instanza del signor Salvador Falco banchiere, residente in Torino, venne citato con atto 17 corrente dell'usciere Pietro Ferreri, addetto al tribunale di commercio di Torino, Reali Giuseppe, già residente in Piacenza, quindi in Torino, ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire davanti il predetto tribunale all'udienza delli 24 corrente gennaio, ore 2 pomeridiane, per vedersi condannare solidariamente col signor Cabibi Giuseppe, al pagamento di L. 1926 cent. 85, cogli interessi mercantili e colle spese, sotto pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, 17 gennaio 1865.

Cavallotti sost Vayra p. c.

326 AVIS D'ENCHÈRE

Sur instance de M. Bionaz Germain de feu Germain, propriétaire, domicilié à la commune de Quart, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens immeubles décrits dans l'acte de commandement du 17 novembre et 22 décembre 1863, au préjudice de Dhérin Barthélemy feu Jean Pierre de Montjovet et des tiers détenteurs Truchl François Voremond, Cosa Joachim de Verrès, Binel Pierre Laurent de Cham-de-Praz et Dhérin François, Cretier François et Roux Alexis Sulpice de Montjovet, et a fixé l'enchère de ces mêmes biens aux 9 heures du matin du samedi 25 février 1865; les jugements qui ordonnent l'expropriation et fixent les enchères sont en date du 8 avril 1864 et 17 décembre même année, lesquels ont été transcrits au bureau des hypothèques d'Aoste le 5 janvier 1865.

Les biens mis en vente sont situés sur le territoire de la commune de Montjovet et consistent en prés, champs, maison, vigne, bouage, etc.

Aoste, le 12 janvier 1865.

Davise l proc.

320 NUOVO INCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dalla signora Rosa Barbagelato al prezzo di L. 9050, a cui venivano deliberati, con sentenza di questo tribunale de' 23 scorso dicembre, i beni già proprii del sig. conte Vittorio Roberti di Castelvero, consistenti in un corpo di cascina denominata dei Frati, situata in territorio di Givoletto, comune di Fiano, composta di campi, prati, vigna, pastura e boschi, della superficie di ettari 25, 62, 43, oltre al fabbricato composto di due camere al piano terreno e due superiori ad uso civile ed altro locale ad uso di tinaggio con cantina, casa ad uso del massaro, spaziosa stalla con fienile e casi da terra, il presidente del tribunale, con suo decreto delli 9 corrente, fissò nuova udienza per l'incanto al giorno 3 prossimo mese di febbraio.

Si notifica perciò, ad instanza della promovente la subasta signora Braida Marietta, moglie autorizzata del cav. Luigi Vacca, di P. S. di Cavallo, che il giorno suddetto 3 febbraio 1865, ore 10 antim. ed in una delle pubbliche sale d'udienza del tribunale del circondario sedente in Torino, si procederà a nuovo incanto dei beni stessi, sulla base dell'aumentato prezzo di L. 10,023, il tutto come meglio appare dal nuovo capitolato d'asta in data 12 corrente, che unitamente alla perizia e stati ipotecarii, sarà visibile nello studio del procuratore sottoscritto.

Torino, 18 gennaio 1865.

Caus. F. Marco sost. Durandi p. c.

228 INCANTO

All'udienza di questo tribunale del 21 del prossimo mese di febbraio, al meriggio, avrà luogo l'incanto di stabili posti nel luogo di Cerrione, consistenti in campi, prati e casa, che si subastano contro Cugerone Giuseppe, di detto luogo, si e come appare dal relativo bando del 6 corrente.

Biella, 11 gennaio 1865.

Dionisio p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.